



**“CU TENDA EXHIBITION - STORIES WITH AROMANIANS”  
L’IMMAGINARIO DEL MONDO ARUMENO  
COME PARTE DELL’IMMAGINARIO DELLE CULTURE BALCANICHE IN COSTANTE MOVIMENTO  
MOSTRA A TRICASE DAL 2 DICEMBRE 2018 AL 31 GENNAIO 2019**

È stata presentata questa mattina in Rettorato all’**Università del Salento** la mostra **“Cu Tenda Exhibition - Stories With Aromanians”**, curata dal Museo Nazionale del Contadino di Bucarest e allestita a **Tricase** (Lecce) presso **Liquilab** (ex Convento dei Domenicani, via Santo Spirito - Piazzetta Dell’Abate) **dal 2 dicembre 2018 al 31 gennaio 2019**.

La mostra si inserisce tra le attività più rilevanti del progetto “Cu Tenda”, che riguarda le popolazioni nomadi dei Balcani. Pastori nomadi, profughi senza riparo, solitari e vagabondi, conosciuti anche come *vlahs*, *kutso-vlahs*, *macedo-vlahs*, Rumeni Balcanici o Rumeni del Sud-danubiani, recentemente definiti come *hommo balcanicus*, gli Arumeni hanno ricevuto nel tempo definizioni multiple. Le loro peregrinazioni nell’area dell’Europa Sud-orientale hanno modellato simbolicamente la mappa culturale dei Balcani, hanno arricchito e aggiunto una peculiarità espressiva e impressionante alle dinamiche della storia e alla memoria vivente delle terre attraverso cui sono passati: la mobilità e un’apertura raddoppiata dalla preservazione della propria lingua e dei propri costumi.

“CU TENDA exhibition (traveling with the tent) / STORIES, IMAGES AND SOUNDS ON THE MOVE [Living memory of Southeastern Europe]” propone una visione dell’immaginario di una cultura che, a partire dal XIX secolo, ha subito trasformazioni, attraversando vari territori con estetiche e identità specifiche. Progettato come un saggio visivo, la mostra ricostruisce simbolicamente e frammentariamente attraverso testimonianze, auto-rappresentazioni, testi ed elementi del patrimonio materiale e immateriale, l’immaginario del mondo Arumeno come parte dell’immaginario delle culture Balcaniche in costante movimento.

Partendo dalla memoria dell’immagine-come-testimone e dal potere di suggerire gli oggetti che costruiscono l’identità dell’eredità della comunità, si rivelano al pubblico una serie di immagini e oggetti archetipici che sono diventati iconici per la comunità Arumena, così come una serie di relazioni esistenti all’interno del mondo arcaico: il rapporto con la natura, gli animali, l’artigianato, il significato della strada e della famiglia, così come la ricerca di una patria accogliente quando la storia è avversa.

Le foto di archivio, i testi etnografici, storici o autobiografici - rappresentazioni del vecchio mondo Arumeno - sono accompagnate e rinforzate da immagini, oggetti, registrazioni della cultura Arumena contemporanea rurale e urbana.

Il progetto comprende anche una ricerca sull’area del Mito di Tricase e sulle forme di migrazione che dai paesi d’oltre Adriatico hanno raggiunto le coste della Puglia (particolarmente del Salento meridionale). L’attività di ricerca è stata condotta dagli studiosi del Museo del Contadino di Bucarest (**Lila Passima**, curatrice/coordinatrice e Direttrice del Museo; **Cosmin Manolache**, assistente curatore; **Georgiana Vhahbei**, assistente coordinatore) e, per quanto riguarda l’area del Mito, da **Ornella Ricchiuto** e dal gruppo di **Liquilab**, con il coordinamento e il supporto scientifico di **Monica Genesin**, docente di Letteratura e Lingua Albanese e Presidente del CESMIL - Centro Studi Minoranze Linguistiche - Università del Salento, ed **Eugenio Imbriani**, docente di Antropologia Culturale - Università del Salento.

#### > Inaugurazione

La mostra verrà inaugurata a Tricase il **2 dicembre 2018**, alle ore 17.30, nella Sala del Trono di Palazzo dei Principi Gallone, secondo il seguente programma:

- Saluto di benvenuto del Sindaco di Tricase **Carlo Chiuri** e dell’Assessore alla Cultura **Nicola Peluso** al team della Romania
- Presentazione del progetto CU TENDA e della Mostra del Museo Nazionale del Contadino di Bucarest “Cu Tenda Exhibition - Stories With Aromanians”: **Lila Passima**, Direttrice Museo; interventi di **Eugenio Imbriani** e **Monica Genesin**



- Presentazione e proiezione del film documentario di etnografia visuale di Liquilab “A via du Mitu”, a cura di **Ornella Ricchiuto**, sociologa
- Da una ricerca antropologica di Liquilab “Quella materna e quella naturale” - anteprima spettacolo, a cura di **Anna Cinzia Villani**, cantante e ricercatrice della tradizione orale
- Itinerario musicale con il gruppo rumeno MULTUMULT e con la partecipazione di **Biagio De Francesco** e **Anna Cinzia Villani**: da Palazzo Gallone, passando per Piazza Pisanelli, Via Principe Gallone, Largo Sant’Angelo, Via Aymone, Piazzetta Dell’Abate, Via Santo Spirito, fino a Liquilab

Dalle ore 20 presso Liquilab (ex Convento dei Domenicani, via Santo Spirito - Piazzetta Dell’Abate, Tricase):

- Inaugurazione e visita alla Mostra “Cu Tenda Exhibition - Stories With Aromanians” del Museo Nazionale del Contadino di Bucarest (Romania) a cura del team: **Lila Passima**, curatrice/coordinatrice e Direttrice del Museo; **Cosmin Manolache**, assistente curatore; **Georgiana Vhahbei**, assistente coordinatrice
- Brindisi con i frutti del Mito, a cura delle artigiane gelataie G&ko
- Concerto di musica di improvvisazione balcanica del gruppo sperimentale rumeno MULTUMULT: **Călin Torsan** (strumenti a fiato), **Vasile Gherghel** (suoni digitali), **Marius Achim** (percussioni)

#### > **Mostra**

La mostra sarà visitabile dal 2 dicembre 2018 al 31 gennaio 2019 presso Liquilab (ex Convento dei Domenicani, Via Santo Spirito - Piazzetta Dell’Abate, Tricase). Orario di apertura: dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20; per i gruppi e le scolaresche è possibile prenotare una visita guidata anche in orari diversi definendo data e ora telefonando al numero 348 3467609. Nel corso della mostra si svolgeranno photo-reportage, laboratori esperienziali, drammatizzazione di antichi rituali, film etnografici, spettacoli e degustazioni di cibi delle tradizioni e dell’alimentazione contadina. E-mail: [infoliquilab@gmail.com](mailto:infoliquilab@gmail.com); responsabilità scientifica: Monica Genesin, Eugenio Imbriani, Ornella Ricchiuto